

COSA NON SI FA PER MANGIARE

IL CAMPIONE GATORADE DEL GIORNO



Negli infiniti misteri del calcio sta il risultato di un evento assolutamente imprevedibile e poi, considerando presupposti ed evoluzione, non attuabile razionalmente.
(Claudio Colombo, Tuttosport)

L'Italia all'attacco dà comunque un'impressione strana, quasi paradossale. Non è proprio il Babette va à la guerre di Brigitte Bardot, perché sarebbe questo un paragone troppo irriverente, insultante, ma Pancho Villa che canta la Cucaracha sì.
(Gian Maria Gazzaniga, Il Giorno)

Il mondiale senza rete comincia con un incubo celeste. In 90 minuti l'Italia si gioca il futuro. È il primo «match della vita», l'approccio con la spa-

da crudele dell'eliminazione diretta, e Vicini l'affronta con la nazionale del coraggio.

(Giuseppe Tassi, Il Resto del Carlino)

Si pensi alla frase di Gianluca Vialli sui medici. Uno dei più forti e intelligenti giocatori azzurri ha osato dichiarare che ciascuno di noi è il miglior giudice della propria salute. Grazie Vialli, bravo. Ecco uno dei casi in cui un atleta popolare può contribuire ad accrescere il livello generale di consapevolezza civica.
(Sergio Turone, L'Unità)

Tenetevi forte perché a Napoli il mondiale sta preparando una giornata di tipo macroscopico. Al Ma-

schio Angioino e a Castel dell'Ovo, dove s'annida l'organizzazione di Italia '90, si denunciano folgorazioni e agitazioni in un sollucifero da città finalmente benedetta da Dio, dagli uomini, da Baggio e da Maradona. Di fronte a tanta ciclopica prospettiva non mancano solo i biglietti, manca anche il cuore per un martedì di estremo s'arramento e di forte percussione.
(Mimmo Carratelli, Il Mattino)

Presto cominceranno a chiamarli gemelli, ma in realtà non si somigliano neanche un po'. Solo in campo diventano una persona sola: con quel modo di guardare e di trattare la palla come se non fosse un corpo estraneo, ma qualcosa che si muove

insieme a loro, dentro di loro. La coppia Baggio e Schillaci non si sarebbe mai formata senza l'auto del destino.
(Laura Alan, Il Giorno)

Si cerca la bellezza nell'avventura. E la gara, per ciascuno, è come il tuffo del pescatore di perle. Gridano i tedeschi «Deutschland! Deutschland!». Un suono potente, sorto, cupo come quello del corno. In esso c'è l'impronta ereditaria dell'urlo che due-mila anni fa aveva stretto il cuore di Druso e delle legioni, che per la prima volta si avventuravano per selve senza nome. Non un grido, ma un ululato, che ha valenze rituali.
(Claudio Gregori, La Gazzetta dello Sport)

PREMIO CONTROL

Claudio Gregori della Gazzetta dello Sport si porta a casa il Control di oggi. Un Control «Wagner» offerto dal 7 battaglione Schutzen di Bressanone. Classifica: si staglia Gazzaniga (Giorno) a 7 punti; arrancano a 4 Bernardini (Tuttosport), Cannavò (Gazzetta dello Sport), Carratelli (Mattino), Pergolini (Unità); poi Cucci (Corriere dello Sport), Melli (Corsera), Alari (Giorno), Cherubini (Giornale), Sessarego (Secolo XIX), Forattini a 3.

AZZURRI e GRIDA FANTASTICA DOPPIEZZA

Gino & Michele

In esclusiva per Cuore i commenti degli esperti dopo Italia-Uruguay.

CANDIDO CANNAVÒ: i denigratori, i catastrofisti, i piagnoni, i disfattisti, i pederasti, i pediatra, i pedofili e i pedicure (che sono i più squalidi perché al parco con le caramelle insidiano i bambini per tagliargli le unghie) sono serviti. I nostri turgidi Azzurri dalle ambizioni ubertose si sono imposti con merito al tumido Uruguay. Magico! In momenti come questo la penna del vigile cronista tende a scivolare nel retorico, ma lo la fermerò, o Italiani. Giacché il calcio non appartiene ai retori: il calcio è dei poeti come me. Forse non sarà una canzone a cambiare le regole del gioco, ma voglio viverla così questa avventura senza frontiere e con il cuore in gola. E il mondo in una giostra di colori e il vento accarezza le bandiere, arriva un brivido e ti trascina via e sciogli in un abbraccio la follia. Notte magiche inseguendo un gol sotto il cielo di un'estate italiana e negli occhi tuoi voglia di vincere, un'estate, un'avventura in più!

MAZZOLA: Sì, certo. Fantastica doppietta con Prost e Manselli. Benissimo le Ferrari. Bella conquista del team di Maranello.

BRERA: Non mi ero sbagliato quando dicevo che bisognava timere (timeo uruguayos, et male ludentes) il balordetto Uruguay, padre antico del fútbol. Per fortuna non è andata così e la nostra Italia cachaetica ha fatto esplodere in fescenniniche grida il pubblico bauscione seppur terroccello di Roma, urbe assurta repente a capitale calcistica (caput froebi), di tutto il mondo pedatorio civilizzato. Sic voluntas fuit di Dea Eupalla. Prosit.

MAZZOLA: Sì, Prost! Bene, benissimo le Ferrari...
MURA: Quando l'amico Gianni Brera (10 perché si chiama come me, 10 perché lavora nel mio giornale, 10 perché beve ottimo vino, 10 per la Pinacoteca, 10 per tutti questi 10 che si merita) mi ha detto che il pericolo poteva venire da Ruben



Sosa (anagramma Rossa Nube, voto 4) mi è venuta voglia di appioppargli un bel 2. Ma mi pare degno di considerazione l'asserire che il collega e amico carissimo Brera (pleonasma) non è un 14-7-16-10-1 (crittogramma). Allora, a posteriori (latinismo) la domanda è: perché avevamo tanta paura dell'Uruguay (questo con la Sussy)? E perché tutto questo terrorismo del cavolo (eufemismo) ci rende così labili (lessico ricercato)? Allora forse aveva ragione quella mia amica di Santa Maria La Versa dove si beve dell'ottimo Oltrepò - voto al vino 8; all'amica: 7 gli occhi, 9 la testa, 4 le gambe, -3 il popò (onomatopea) - quando diceva: «Voi giornalisti non volete ammetterlo, ma questa Italia è di formula!». **MAZZOLA:** D'accordo: molto bene le Ferrari.

(Sosa) ci rende così labili (lessico ricercato)? Allora forse aveva ragione quella mia amica di Santa Maria La Versa dove si beve dell'ottimo Oltrepò - voto al vino 8; all'amica: 7 gli occhi, 9 la testa, 4 le gambe, -3 il popò (onomatopea) - quando diceva: «Voi giornalisti non volete ammetterlo, ma questa Italia è di formula!». **MAZZOLA:** D'accordo: molto bene le Ferrari.

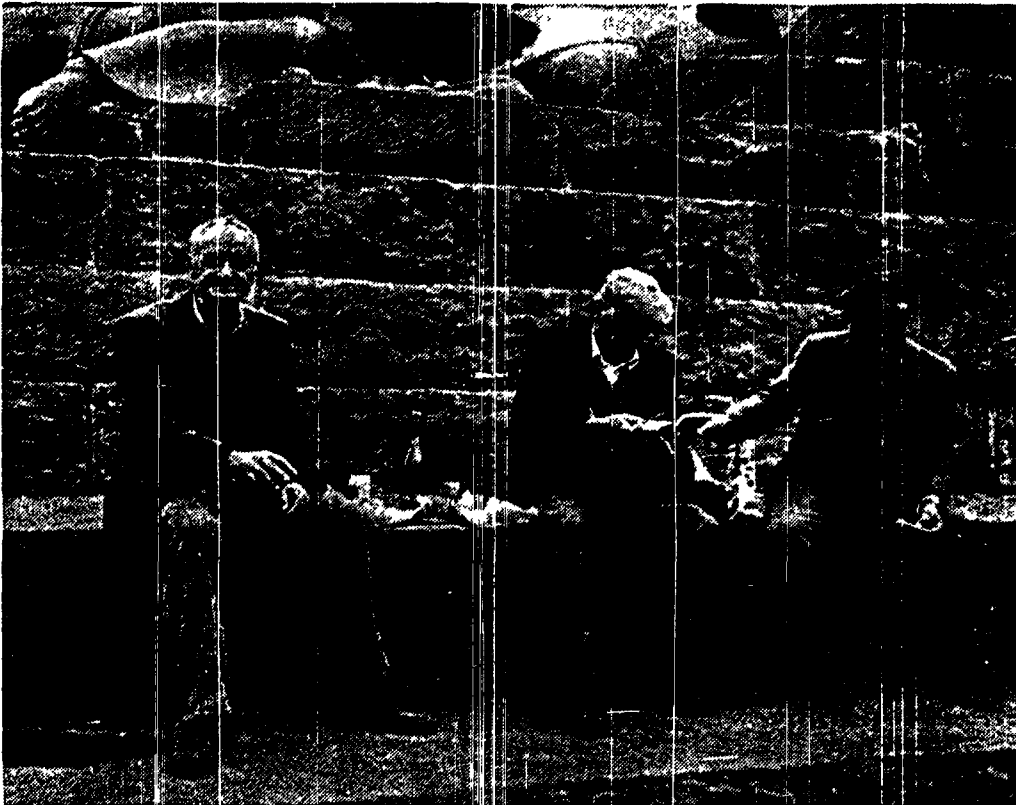
OGGI IN CAMPO



PAPPAECIC
DETTO LO ZINGARO SIA PERCHÉ È PROPRIO ZINGARO SIA PERCHÉ HA CAMBIATO 39 SQUADRE, DATO CHE NESSUNO RIESCE A SOTTOSTARE IL FATTO CHE GIOCA CON LO STESSO PAIO DI CALZETTONI DA QUANDO HA COMINCIATO. PER ALESSO È IN FORZA ALLA STALLA ROZZA.

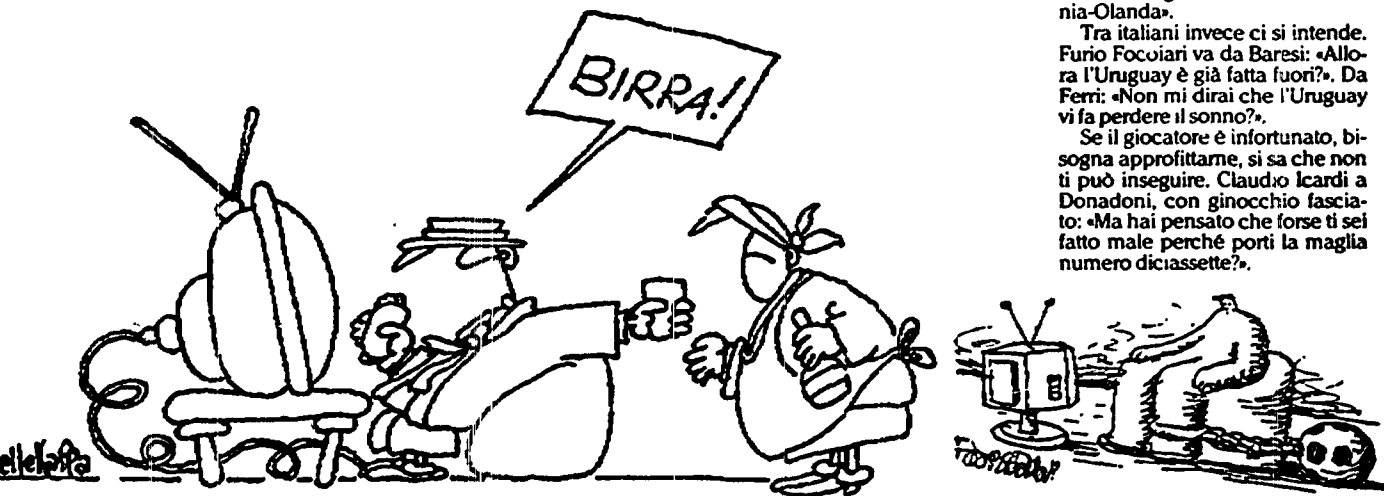


SUBISSARTE
PORTIERE CATALANO, GIOCA GOL-BASCO - È PASSATO DALL'ATLETICO BARCELONA AL BAR CELLINO (S.MARCO) DOVE SI È RIVELATO BRAVISSIMO FRA I PAU COME FRA I TAVOLI - È CONSIDERATO URSULE DEL GRANDE ZAVARRA CHE GLI HA INSEGNATO A PARLARE SIAI TUTTI CHE I BUFFI.



MAI COSÌ FRESCI - «No, Amigo Sacchi non ci ha spremuti, non ci sentiamo "in riserva". Gullit, Rijkaard e Van Basten, nel corso di una polemica conferenza stampa, hanno decisamente scagionato il tecnico del Milan, accusato di aver logorato i tre olandesi. «Noi stanchi? Ci sentiamo freschi come rose - hanno detto i tre giocatori dopo la sfortunata partita contro la Germania - fisicamente siamo dei cuccioli pimpanti». Nella telefoto Ansa-Gerovital, un momento della concitata conferenza stampa di Gullit, Rijkaard e Van Basten.

DATI AUDITEL: PER LE PARTITE DELLA NAZIONALE DIECI MILIONI DI DONNE DAVANTI ALLA TV



Enzo Lunari
L'UOMO È GILCIATORE

Tutti sanno che molte invenzioni importanti per il progresso dell'uomo furono determinate dal caso. Anche la palla schizzò fuori da un paio di circostanze assolutamente fortuite.

16



(continua)